

Un nuovo inizio

Vi scrivo ancora in questo 4° Natale che, per grazia di Dio, vivo qui in Amazzonia, nella grande foresta, immerso nell'umiltà dei popoli che la abitano.

Da voi inizia il freddo inverno, qui da noi ormai il grande caldo e le forti piogge dell'estate stanno arrivando. Prospettive diverse dell'unico sguardo sulla vita che scorre speranzosa e inesorabile, come l'acqua del grande fiume. È l'ultimo viaggio che facciamo con la nostra piccola barca "Mani Unite", che ci ha accompagnato e servito in questi due anni e mezzo, subito dopo la grande pandemia. Il 1° gennaio 2023 segna l'inizio di un nuovo governo, Lula, il presidente eletto, potrà governare a tutti gli effetti e speriamo davvero che le cose cambino in meglio anche per la nostra Amazzonia. Risalendo il fiume, ancora secco e pieno di spiagge auree che emergono dall'acqua, abbuiamo incontrato più di venti piccole draghe cercando oro e inquinando le acque e i pesci. Ora la febbre dell'oro è senza controllo, e solo una nuova politica federale potrà arginare questa distruzione delle risorse naturali, che ancora garantiscono la vita dei popoli indigeni. Il dolore più grande è quando questa febbre prende gli stessi abitanti del fiume, che si illudono di una ricchezza apparentemente facile, ma che non dà vita, anzi che produce morte per tutto il Creato: natura, animali e persone.

In questi due anni e mezzo di navigazione con "Mani Unite" abbiamo molto sofferto a causa dell'insicurezza: in quasi tutti i viaggi qualcosa si è rotto nella struttura della barca e principalmente nel motore. Anno nuovo, vita nuova, il 1° gennaio andremo a Manaus, io e Moises, perché la nuova barca della parrocchia è ormai pronta: 15 mt di lunghezza per 3,5 mt di larghezza e un motore nuovo di 320 cv (quello attuale è di 52 cv). Un dono dell'organizzazione "La Chiesa che Soffre". Anche il nome è nuovo: "Sempre Incontrando", per essere una Chiesa in uscita, protesa verso un ascolto e un dialogo nuovi con le persone, una Chiesa sinodale. Il 6 gennaio, festa missionaria dell'Epifania inizieremo il nostro viaggio di 1.200 km, risalendo il Rio delle Amazzoni, fino alla città di Santo Antonio do Içá. Che Dio ce la mandi buona!

In questo tempo nuovo, ancora una buona notizia: le Missionarie di Cristo Risorto hanno fatto discernimento e scelto la nostra parrocchia per iniziare il loro servizio in Amazzonia. Siamo molto contenti della loro decisione che, da marzo 2023, sarà effettiva e porterà una presenza femminile inserita nella vita delle Comunità Ecclesiali Missionarie. Stiamo già costruendo una piccola casa, vicino alla nostra, 'campo base' per riposarsi, programmare e condividere la vita delle famiglie e delle Comunità lungo il fiume e anche nei quartieri periferici della città.

Arrivando a Ipiranga, troviamo la chiesa chiusa e trascurata, cerchiamo la chiave e scopriamo che dalla partenza dei due militari che animavano le celebrazioni e la catechesi, la Comunità non si è più riunita. Solo il doposcuola ha funzionato fino alla chiusura dell'anno scolastico. Così ci rimbocchiamo le maniche, scopa alla mano, stracci, secchio e acqua... una pulizia generale lasciando un profumo nuovo. Poi passiamo per il paese, visitiamo alcune famiglie, invitiamo per la celebrazione della terza domenica di avvento. La sera suoniamo più volte la campana, fiduciosi che qualcuno risponderà alla chiamata del Signore. Verso le 8, ora della celebrazione, arrivano alcuni bambini, quelli del catechismo; poi alcune mamme che li

accompagnano, due o tre uomini e una famiglia al completo con un bimbo in braccio alla figlia più giovane, un bimbo di pochi mesi. Il Signore ci darà un segno: la giovane partorirà e il nome del bambino sarà Emmanuele, Dio con noi. Così celebriamo l'Eucaristia con semplicità di cuore, animata da canti conosciuti e accompagnati dal battito delle mani, perché tutti possano partecipare. Alla fine distribuiamo i biscotti, che non possono mancare per la condivisione fraterna, quella che una volta si chiamava 'Agape'. Prima del canto finale chiedo la parola e dico: "Per due anni abbiamo avuto la fortuna di aver con noi la Tenente Correia e il Sergente Alysson che ci hanno aiutato molto a celebrare la nostra fede e anche a costruire la nostra cappella di Santo Espedito e Nossa Senhora Aparecida. Ora loro sono stati trasferiti per un altro servizio, ma noi abitiamo qui e la nostra vita continua. Qualcuno è disposto a ricevere la chiave della chiesa, a organizzare la pulizia e aprire la domenica sera per la preghiera?" Silenzio. Lunghi, interminabili minuti di silenzio. Poi dico: "Bene, se nessuno si offre, allora porto con me la chiave e verrò una volta al mese per invitarvi alla preghiera. La chiesa evangelica (protestante) è già chiusa da alcuni mesi perché il pastore se n'è andato... ma, almeno fino a Pasqua, noi continueremo a venire, fiduciosi nella misericordia di Dio per tutti i suoi figli, anche per voi di Ipiranga". Ancora silenzio. Poi, due signore, una più anziana che abita a fianco della cappella, e una più giovane che sempre viene con i suoi molti bambini, dicono: "Padre, noi possiamo tenere la chiave, garantiamo di pulire e aprire la chiesa ogni domenica, solo non sappiamo fare la celebrazione". Un nuovo inizio, un bambino è nato per noi, non è più qualcuno di fuori che aiuta, ma è l'Emmanuele: uno-di-noi. Ho molta fiducia che piano piano la Comunità potrà rivivere. Il giorno dopo, anche un giovane si offre di suonare la chitarra, lui che ha imparato con il Sergente Alysson, ora può aiutare la Comunità. Con gioia e pieni di speranza riprendiamo il nostro viaggio. Come Giuseppe che, svegliatosi dal sonno, prese Maria a vivere con lui, nell'attesa che nascesse colui che salverà il suo popolo dai suoi peccati: Gesù.

Allora vi auguro un Buon Natale, che sia sempre un nuovo inizio, una nuova possibilità di vita. Il Signore ha messo la sua tenda in mezzo al suo popolo, a questa Chiesa – Popolo di Dio. Il Signore ha rinnovato la sua fiducia e non abbandona la nostra Storia. Una nuova Umanità sorgerà. Ancora le spade e le bombe saranno fuse in aratri e non ci saranno più le guerre. Nessuno sarà più abbandonato in mezzo al Mediterraneo, e riceveremo un nome nuovo che il Signore pronuncerà: "Fratelli e Sorelle, tutti". L'accoglienza e la fraternità saranno il volto di coloro che resteranno Umani. L'agnello e il lupo pascoleranno insieme, e un bambino li guiderà.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo di Pace!

Gabriel Carlotti – missionario dell'Amazzonia

Santo Antonio do Içà, 21 dicembre 2022 – inizio estate brasiliano e inverno europeo